

SCIOPERO GENERALE

Venerdì 28 giugno 2002

- Lo sciopero generale del 16 aprile ha visto una grande partecipazione sia dei lavoratori dipendenti, sia dei pensionati, e più in generale di tutta la popolazione sarda interessata ai problemi del lavoro e della disoccupazione, fatto confermato dalla massiccia adesione alle manifestazioni organizzate sul territorio, con numeri più elevati rispetto a quelli di altre regioni del Paese.
- Sciopero che si è svolto in una fase di difficoltà del sistema produttivo regionale, evidenziata sia da alcuni indicatori macro, primo fra tutti il PIL (aumenta il divario col resto dell'Italia) sia da alcune vertenze settoriali che potrebbero determinare perdite consistenti di forza lavoro, in particolare nel comparto manifatturiero. Il tutto si traduce in una conferma dell'emergenza lavoro, con una ripresa dei flussi migratori verso le aree forti del Paese, soprattutto da parte dei giovani.
- Tale fase di difficoltà è caratterizzata peraltro dalla eccezionalità della situazione politico-istituzionale a livello regionale, che vede la classe politica dirigente attenta a definire i futuri assetti e modelli istituzionali più in funzione delle possibili leadership, che non di una riforma dell'istituto autonomistico capace di esaltare i diversi livelli delle autonomie locali e la partecipazione alla vita democratica dei cittadini e delle rappresentanze sociali.
- In questo contesto il sindacato evidenzia eccessive frantumazioni del sistema politico che determinano un'ingovernabilità che assume connotazioni di vera e propria patologia del sistema politico-istituzionale. In particolare, il sindacato denuncia le profonde lacerazioni all'interno della maggioranza e la conseguente assenza di efficacia dell'azione dell'Esecutivo regionale.
- Il sindacato sardo è quindi impegnato sulle emergenze produttive e del lavoro, ma anche nelle scelte che determineranno un nuovo modello di democrazia e di partecipazione, nei processi che modificheranno il ruolo della Regione e la stessa presenza nel contesto nazionale e comunitario, nella definizione di alcuni problemi che – se risolti – possono invertire le tendenze negative in atto.

LE PRIORITÀ DEL CONFRONTO

In questa direzione, il sindacato sardo ritiene inderogabile che la Giunta Regionale dia precise risposte su alcune tematiche strategiche per dare competitività al sistema Sardegna e per promuovere lo sviluppo e il lavoro.

1

Riforme istituzionali e di settore

L'attuazione delle riforme è prioritaria e fondamentale per dare su entrambi i versanti (istituzionale e produttivo) una maggiore stabilità ed efficacia all'azione della Regione e per garantire competitività al sistema produttivo in un quadro legislativo aggiornato e armonizzato con i dettami comunitari.

- *Nuovo Statuto della Sardegna*, sia per quel che concerne le competenze del Consiglio derivanti dalla riforma del titolo V della Costituzione, sia quelle che necessitano di una dimensione pattizia con lo Stato e di un percorso costituzionale. La richiesta è che il Consiglio legiferi per quanto di sua competenza e che la Giunta Regionale si attivi con il Governo per la definizione dei contenuti pattizi. Occorre dotarsi di un nuovo Statuto della Sardegna che interpreti i profondi cambiamenti intercorsi dalla sua approvazione, che guardi alla dimensione Europa, alla ripartizione dei poteri, che esalti il ruolo della forte identità del popolo sardo e della sua insularità.
- *Servizi per l'impiego*: è necessario definire in tempi celeri, e comunque entro l'estate, l'approvazione del relativo disegno di legge regionale, previa concertazione con le OO.SS. sia sull'impianto della riforma, sia sugli aspetti specifici riguardanti il personale.
- *Formazione professionale*: contestualmente alla riforma dei servizi per l'impiego appare improcrastinabile la riforma della legislazione regionale di settore, anche alla luce dei dispositivi comunitari e delle nuove competenze assunte dalle province, nonché della necessaria integrazione tra formazione e istruzione.
- *Incentivi all'industria*: il testo depositato nella Commissione consiliare competente, come già indicato in sede di audizione con le OO.SS., appare da rivedere in relazione ai contenuti della mappa degli aiuti di Stato e di alcuni regolamenti comunitari emanati nell'ultimo periodo (in particolare i nn. 69 e 70 del 2001).
- *Ente per la forestazione e l'ambiente*: è necessaria l'approvazione del relativo disegno di legge già presentato in Consiglio e giacente nella Commissione consiliare competente.

2

Intesa istituzionale di programma

- Attuazione degli accordi di programma quadro sottoscritti nell'aprile 1999.
- Avvio del confronto Governo-Giunta Regionale per la firma degli APQ indicati nell'Intesa ma ancora da sottoscrivere e individuazione di altri e urgenti APQ (sicurezza, trasporti, energia, scuola).

3

Sviluppo locale e programmazione negoziata. Programma Operativo Regionale - Progetti Integrati Territoriali

- Definizione - previo confronto con le OO.SS. - delle linee guida per il bando PIT 2002 e raccordo tra le risorse bandite per il 2002 e la programmazione ordinaria delle misure sulla base dei bandi emanati dai singoli Assessorati regionali.
- Introduzione di un regime di aiuti per i progetti imprenditoriali inseriti all'interno dei PIT 2001 e nel nuovo bando 2002, tenendo conto della scarsa efficacia della norma inserita in finanziaria all'articolo 23 (difficilmente applicabile nella maggior parte dei settori).
- PIA e PIT: attuazione dei dettami di legge che prevedono la partecipazione del partenariato economico e sociale nelle fasi di programmazione e spendita delle risorse assegnate a questi strumenti.
- Definizione precisa dei contenuti e delle destinazioni delle risorse attribuite al Fondo programmazione negoziata, in attesa della regionalizzazione degli strumenti della programmazione negoziata e delle specifiche modalità di passaggio delle competenze alla Regione.
- Gestione integrata della risorsa idrica (interconnessione-recupero-risparmio).
- Politica di riequilibrio territoriale in particolari aree in ritardo di sviluppo e zone interne.
- Politiche di intervento per le aree minori e le aree urbane.
- Definizione e attuazione del piano regionale telematico.
- Consolidamento e allargamento della filiera agroalimentare.

4

Sanità - Socio assistenziale sanitario

- Recepimento da parte della Regione della legge nazionale 328 entro i prossimi tre mesi e riforma della legge regionale 4 con l'individuazione degli ambiti territoriali socio - assistenziali.
- Riforma della L.R. 5 e approvazione, previa concertazione con le OO.SS., del Piano Sanitario Regionale.
- Individuazione dei livelli essenziali di assistenza da parte della Regione per garantire la qualità dell'integrazione dei servizi socio assistenziali.
- Eliminazione dei ticket sulla spesa farmaceutica e riqualificazione della spesa sanitaria.

5

Emergenze industriali e occupative

- Il sindacato sardo richiede un ruolo più attivo e deciso della Regione nel rapporto con il Governo e con le imprese operanti nella chimica e nell'energia, in merito ai programmi da cui dipendono gran parte delle prospettive del comparto industriale della Sardegna, nella promozione dell'occupazione e nella stabilizzazione della seconda annualità degli LSU.
- Accordo di programma sulla chimica, sulla base delle indicazioni scaturite dall'Osservatorio Regionale di settore.
- Stabilizzazione lavoratori precari (LSU, semestrali,... ecc.).

6

Ambiente e turismo

L'ambiente costituisce la principale risorsa della Sardegna. Dalla sua salvaguardia e valorizzazione dipende, in grande misura, la qualità della vita e dello sviluppo economico e sociale dell'Isola. Le politiche agricole, industriali, turistiche, urbanistiche e dei trasporti, devono essere definite assumendo con coerenza il vincolo-risorsa ambiente in un quadro di sviluppo compatibile e sostenibile.

- Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale.
- Politica di tutela e valorizzazione del territorio e del rilancio del sistema parchi e riserve marine.
- Programma regionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione e riassetto idrogeologico del territorio.
- Piano regionale di risanamento e bonifica siti inquinati.
- Definizione del piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
- Sul turismo è necessario un reale potenziamento dell'offerta turistica e dei servizi, l'allungamento della stagione turistica e l'integrazione dell'offerta costiera-zone interne e i settori produttivi.
- Dare attuazione all'Accordo di Programma Stato-Regione su "Paesaggio e Beni Culturali".

7

Politiche per lo sviluppo delle risorse umane Valorizzazione del sistema scolastico e dell'Università

In Sardegna, data l'altissima dispersione scolastica e universitaria (con indici di scolarità fra i più bassi del Meridione) e l'insufficiente qualificazione professionale, è necessario un monitoraggio dell'applicazione delle riforme della scuola e dell'Università e della sperimentazione delle nuove tipologie formative (obbligo formativo, apprendistato, tirocini, IFTS). Il tutto per attuare un intervento complessivo *scuola/istruzione/formazione* integrato e mirato a garantire l'universalità del diritto allo studio in Sardegna e ad elevare il livello del sistema dell'istruzione e della formazione. In questo contesto è necessaria anche una revisione della legge 31/1984 sul diritto allo studio e una verifica dell'Intesa istituzionale Stato-Regione sui temi della cultura e della scuola.

8

Ricerca e innovazione tecnologica

La competitività del sistema Sardegna passa attraverso lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica. L'obiettivo che si propone è il rafforzamento consistente di questo sistema e la promozione delle relative filiere. Fondamentale diventa il rapporto tra l'Università, le imprese, gli attuali centri di ricerca, il sistema a rete del parco scientifico e tecnologico.

9

Credito e sistema finanziario

Rafforzamento di un sistema creditizio e finanziario in grado di promuovere e accompagnare un processo di crescita del tessuto produttivo isolano.

CGIL

09122 Cagliari • Viale Monastir, 35
Tel. 070/27951 • Fax 070/272680
E-mail: sardegna@mail.cgil.it

CISL

09125 Cagliari • Via Ancona, 1
Tel. 070/349931 • Fax 070/304873
E-mail: cislsar@tiscalinet.it

UIL

09122 Cagliari • Via Po, 1
Tel. 070/272893/4/5/6 • Fax 070/272897
E-mail: ursardegna@uil.it